



Contributo per l'indirizzo programmatico MASCI del prossimo triennio

In continuità con il precedente indirizzo programmatico, avremmo individuato le seguenti priorità per il cammino del movimento che esponiamo attraverso alcune parole chiave che riteniamo più facili da comprendere se collegate alle tre dimensioni del nostro fare strada nel *cuore*, nel *creato*, nella *città*.

CUORE

Educazione - Dobbiamo continuare a cogliere la sfida dell'educazione e cioè la crisi dell'adulto, la sua stanchezza esistenziale, il suo disorientamento per i veloci cambiamenti sociali che lo rendono incapace di interpretare la vita e dare risposte a sé stesso e alle nuove generazioni.

Per un processo di nuova umanizzazione dobbiamo ripartire dalle evidenze cioè le cose che dobbiamo riconoscere e accettare come proprie della vita e imparare a fare *discernimento* per ridefinire priorità e limiti, ritrovare il senso profondo della nostra esistenza.

Tenerezza - La tenerezza, come affermato anche da Papa Francesco, è la forza rivoluzionaria che può portare ad una nuova umanità. E' la modalità di sentire e di incontro con il mondo che può aiutare a superare la sfiducia, le paure, la chiusura difensiva. Parlare di tenerezza significa parlare di amore e solo chi ama agisce davvero per il bene; rappresenta la rivoluzione del potere gentile, dell'affetto, come forma di dissidenza verso il dominio, il potere, il possedere.

Gioia - Nella ricerca della felicità che oggi porta molti uomini e donne a seguire le ammalianti e ingannevoli sirene consumistiche, dobbiamo sentire l'urgenza di essere portatori della nostra idea di felicità. Come scout vuol dire rendere evidente la gioia del dare gratuito e disinteressato e come cristiani testimoniare la gioia dell'amore del Padre per noi, della fiducia per il futuro del Vangelo. Si tratta di rendere ragione della *speranza* che è in noi, speranza che come dice Papa Francesco "...non è un concetto, non è un sentimento, non è un telefonino, non è un mucchio di ricchezze! La nostra speranza è una Persona, è il Signore Gesù che riconosciamo vivo e presente in noi e nei nostri fratelli, perché Cristo è risorto.". Con il nostro cammino di fede siamo chiamati a portare nella nostra realtà quei semi di un mondo rinnovato che, al momento opportuno, porteranno il loro frutto.

CREATO

Responsabilità – Dobbiamo passare dalla consapevolezza acquisita sulla necessità di adottare nuovi stili di vita alla responsabilità dell'attuazione da parte di tutti. Se in questi anni stiamo acquisendo dei modi di "fare" un po' più virtuosi preoccupati dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento per la nostra salute, dobbiamo fare nostro il principio fondante della *comunione universale* con tutte le creature. E' il vero cammino di conversione ecologica che permette di dare senso pieno alla nostra esistenza. E' acquisire la coscienza dell'origine comune di tutte le cose, di una mutua appartenenza e di un futuro che appartiene a tutti.

Sostenibilità – Guardare ad un futuro sostenibile vuol dire acquisire un modo di pensare e fare le cose, una progettualità che guarda non solo l'obiettivo da raggiungere ma anche l'impatto e le conseguenze di ciò che facciamo anche nelle nostre piccole cose. Ciò presuppone un'idea chiara di bene comune che non è scontata.

Giustizia – L'ecologia integrale richiede un nuovo modello di giustizia, perché la natura non è solo la cornice della nostra vita umana. Viviamo una complessa crisi socio-ambientale la quale richiede un'educazione alla coscienza che, oltre all'aspetto spirituale, guardi all'equa spartizione dei beni comuni, alla giustizia verso i poveri, alla soluzione dei problemi strutturali di un'economia che persegue soltanto il profitto, alla giustizia verso le future generazioni.

CITTA'

Fraternità - Abbiamo piena coscienza di essere immersi in una cultura che privilegia l'individualismo e il carpe diem, mentre il nostro mondo ha un bisogno disperato di costruirsi un futuro nella solidarietà, nella comunione fraterna. Dobbiamo continuare a lavorare per una cultura del dialogo e del confronto per vincere

le nostre paure del diverso. La fraternità che ci caratterizza come scout va riscoperta nelle sue potenzialità per creare dinamiche sociali positive e politiche rispettose della dignità umana e del bene comune.

Intraprendenza – Dobbiamo recuperare quella caratteristica del nostro essere scout che ci rende persone creative e desiderose di uscire da noi stessi e dalle nostre comunità per esplorare e ricercare strade nuove. Se ci siamo interrogati e abbiamo cercato di comprendere i cambiamenti, dobbiamo trovare anche il coraggio delle risposte e dell'azione nel concreto delle nostre realtà per essere quei cittadini attivi che diciamo di voler essere. L'intraprendente è testimone dell'entusiasmo contenuto nella speranza del cammino e della meta da raggiungere. Dobbiamo continuare a fare rete con lo scautismo giovanile e con le altre associazioni, gruppi e movimenti impegnati a fare il bene.

Bellezza – La bellezza è sempre una scintilla di speranza e di fiducia lì dove le persone sembrano arrendersi all'indifferenza e alla bruttezza che segnano il loro cuore. Amare la bellezza vuole dire affrontare la vita secondo una logica di gratuità che supera qualunque dinamica dettata dal profitto economico e dall'interesse personale. Amare la bellezza appartiene infatti alla logica della lode e della contemplazione verso qualcosa che ci è stato donato e per il quale rendiamo grazie. La bellezza è feconda, la bellezza è la forza dell'Amore che ha dato inizio al mondo, è l'energia che guida le grandi persone, è il destino che ci aspetta. Dobbiamo educarci ed educare alla bellezza. Alessandro D'Avenia scrive in un suo libro “*Strappare la bellezza ovunque essa sia e regalarla a chi mi sta accanto. Per questo sono al mondo*”. Dice Papa Francesco “*Piccoli gesti, semplici azioni, piccole scintille di bellezza e di carità possono risanare, “rammendare” un tessuto umano, oltre che urbanistico e ambientale, spesso lacerato e diviso, rappresentando una concreta alternativa all'indifferenza e al cinismo*”.

MOVIMENTO

Sviluppo - Troviamo necessaria una maggiore attenzione all'aspetto dello sviluppo che significa riflettere sull'attuale identità del movimento, sulla sua presenza e significatività nel territorio e nella chiesa, sul rapporto con lo scautismo giovanile.